

Senza lo Spirito

Senza lo Spirito

Senza lo Spirito
Dio è lontano,
Cristo resta nel passato,
l'evangelo è lettera morta,
la chiesa una semplice organizzazione,
l'autorità dominio,
la missione propaganda,
il culto un'evocazione
e l'agire cristiano
una morale da schiavi.

Ma in lui
il cosmo si solleva
e geme nelle doglie del regno,
Cristo risorto è presente,
l'evangelo è potenza di vita,
la chiesa significa comunione trinitaria,
l'autorità è servizio liberante,
la missione è Pentecoste,
la liturgia è memoria e anticipazione,
l'agire umano
è deificato.

ECCLESIA DE EUCHARISTIA (29)

Conclusione

62. Mettiamoci, miei carissimi fratelli e sorelle, *alla scuola dei Santi*, grandi interpreti della vera pietà eucaristica. In loro la

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

teologia dell'Eucaristia acquista tutto lo splendore del vissuto, ci « contagia » e, per così dire, ci « riscalda ». Mettiamoci soprattutto *in ascolto di Maria Santissima*, nella quale il Mistero eucaristico appare, più che in ogni altro, come *mistero di luce*. Guardando a lei conosciamo la *forza trasformante che l'Eucaristia possiede*. In lei vediamo il mondo rinnovato nell'amore. Contemplandola assunta in Cielo in anima e corpo, vediamo uno squarcio dei « cieli nuovi » e della « terra nuova » che si apriranno ai nostri occhi con la seconda venuta di Cristo. Di essi l'Eucaristia costituisce qui in terra il pegno e, in qualche modo, l'anticipazione: « *Veni, Domine Iesu!* » (Ap 22,20).

Nell'umile segno del pane e del vino, transustanziati nel suo corpo e nel suo sangue, Cristo cammina con noi, quale nostra forza e nostro viatico, e ci rende per tutti testimoni di speranza. Se di fronte a questo Mistero la ragione sperimenta i suoi limiti, il cuore illuminato dalla grazia dello Spirito Santo intuisce bene come atteggiarsi, inabissandosi nell'adorazione e in un amore senza limiti.

Facciamo nostri i sentimenti di san Tommaso d'Aquino, sommo teologo e insieme appassionato cantore di Cristo eucaristico, e lasciamo che anche il nostro animo si apra nella speranza alla contemplazione della meta, verso la quale il cuore aspira, assetato com'è di gioia e di pace:

« *Bone pastor, panis vere,
Iesu, nostri miserere...* ».

*“Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.*

*Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi".*

Tu sei sempre al nostro fianco
Tu sei, Signore,
il compagno del mio pellegrinaggio.
Ovunque vada, i tuoi sguardi
Riposano sempre su di me.
Ma la tua visione,
è il tuo stesso movimento.
Tu ti muovi, dunque, con me;
e per tutta la durata del mio moto,
il tuo movimento
non si arresta mai.
Quando sono a riposo, tu sei con me;
quando salgo, tu sali;
quando scendo, tu scendi;
da qualsiasi parte mi volga, sei presente.
E nell'ora della tribolazione,
non mi abbandoni
ogni volta che t'invoco,
tu sei al mio fianco;
perché invocarti,
è volgermi verso di te.
A chi si volge a te,
tu non puoi venir meno,
e nessuno può volgersi verso di te,
se già tu non gli sei presente.

Diciottesima del tempo ordinario

« Gesù prese i cinque pani e due pesci,

Parrocchia Santa Bernadette Soubirous – **adorazione perpetua**

li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla».

Signore Gesù,
attirami nel deserto
del raccoglimento e del silenzio,
affinché nel mio cuore
tacciano le voci del calcolo,
si sgonfino le vane illusioni,
si ridimensionino le tentazioni.
Nel deserto,
educami ad aprire bene gli occhi, Signore,
affinché anch'io impari a vedere
e lasciarmi commuovere
di fronte le folle affamate
di compagnia e di pane.
Educami a condividere i doni
con cui mi hai arricchito,
consapevole che una vita che non si dona,
è una vita sprecata.

(Andrea Vena)